

LETTERA AL MINISTRO

«Insegnanti impreparati per gli alunni con Dsa»

LA DENUNCIA è nei confronti degli insegnanti delle scuole lucchesi, accusati da genitori degli alunni di essere poco sensibili e poco preparati di fronte alle problematiche che dipendono dai disturbi specifici dell'apprendimento che, secondo le ultime statistiche, colpiscono uno studente su 25. Una lettera con 40 firme raccoglie lo sfogo e le preoccupazioni dei genitori. Ha per destinatario Palazzo Chigi, nella persona del ministro Giannini, oltre alla dirigente dell'ufficio scolastico regionale Boda e al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Pagni.

«**SIAMO** un gruppo di genitori che intende manifestare la forte preoccupazione per il futuro dei loro figli con diagnosi di DSA e intende rendere nota la situazione che a tutt'oggi vive in molte scuole di ogni ordine e grado della provincia di Lucca sulle questioni che hanno per oggetto le problematiche degli alunni con DSA. Molti insegnanti hanno difficoltà a capire cosa siano i DSA - sostengono i genitori firmatari della lettera - e come si debbano serenamente affrontare, con informazione e formazione... senza pregiudizi. I nostri figli continuano purtroppo ad essere definiti da alcuni insegnanti disim-

formati, "alunni poco interessati, pigri, svogliati", pur essendo ragazzi intelligenti e capaci; senza considerare che hanno semplicemente modalità di apprendimento diverse da quelle rigidamente standardizzate e che hanno pertanto bisogno di metodologie didattiche flessibili nonché di strumenti consoni alle loro peculiarità, peraltro ampiamente suggerite dal MIUR". Nonostante la legge 170/2010 ne tuteli i diritti, questi ragazzi troppo spesso giungono a contatto con un sistema scolastico che non ne riconosce la legittimità, che ne mette in dubbio la veridicità, che rifiuta di dare loro ciò di cui hanno bisogno e, ancora più grave, che non rispetta la loro identità personale. In tale contesto ai nostri figli non rimane che soccombere, innanzitutto psicologicamente soprattutto quando meno possono contare su una famiglia capace di tutelarne caparbiamente i diritti investendo, quando può permetterselo, tantissimo tempo, energia e denaro. Sappiamo anche che si tratta di un cambiamento culturale il cui decorso non sarà così immediato e scontato, ma i nostri figli non possono più aspettare: gli insegnanti devono informarsi. Non c'è da fare di un'erba un fascio, ma non esiteremo a portare avanti una battaglia di civiltà, sensibilità e rispetto».

4 CRONACA LUCCA

«Fermis» e «Civitalis», balzo in avanti

magniflex

DORMIRE È IL SACERDOTE PIÙ IMPORTANTE

FORTE DEI MARMI
STRADA PROVINCIALE, 71
12000
INAUGURAZIONE DEL
MUSEO STORICO

Il spettacolo per i ragazzi della occasione

